

LE SCOPERTE ARCHEOLOGICHE DI REGGIO  
DOPO IL TERREMOTO DEL 1908.

(Cont. del fasc. prec.)

IV.

Antico rione S. Lucia, oggi prolungamento del Corso Garibaldi.

Procedendosi, nel 1916, ai lavori di fognatura presso la traversa V, nella parte sottostante al Corso Garibaldi, e precisamente nel punto da questo distante m. 14.50, furono rinvenute, a m. 2,80 di profondità dal nuovo piano stradale, per tutta la larghezza del cavo ivi praticato, ossia per m. 2 circa, le tracce d' un piccolo acquedotto in laterizio con coperchio « a cappuccina », che con molta probabilità appartengono a quelle stesse già segnalate nella medesima zona di terreno durante l' anno 1892 (cfr. *Notizie degli scavi*, 1892, p. 486), oppure sono il seguito; le quali vennero messe già in rapporto coi resti d' un edificio termale anche verso quella parte segnalati (cfr. *Notizie*, *ib.*, e 1890, p. 195, seg.: v. anche quant'altro in proposito ho io stesso segnalato nel precedente fasc., p. 22). Andavano in direzione NE—SO, e nella sezione presentavano le seguenti misure: m. 0.051×0.060×0.040 (1).

(1) La segnalazione di tali tracce d'acquedotto mi è stata fatta dell'artista sig. Pietro Gervasi, cui si deve anche uno schizzo di sezione conservato nell'archivio del Museo locale

V.

Antica estremità nord del Corso Garibaldi e terreni sovrastanti.

1. — *Sottosuolo del Corso Garibaldi.*

Nel punto, in cui il Corso Garibaldi s'incrocia con la via Due Settembre, praticandosi i lavori per la fognatura centrale, a m. 2 di profondità, furono segnalati dei frammenti di ceramica grezza, di poco conto. Negli sterri, lungo lo spazio compreso tra le vie Due Settembre e Palamolla, fu raccolto un frammento di marmo col seguente residuo d'iscrizione: } B H } Esso misura m. 0.185×0.115×0.037.

2. — *A monte del Corso.*

Nelle aree libere dei proprietari sigg. Sacco, Migliorini, Colica, Romeo, compresi fra il Corso stesso ed il prolungamento di via Torrione ed intersecate dal prolungamento di via Tribunale e dall'attuale vicolo Griso Labocchetta — in alcune delle quali avvenivano delle costruzioni e ricostruzioni —, volendo condurre dei saggi di scavo, affine di esaminare meglio la località dove molti anni addietro erano stati praticati i così detti scavi Griso Labocchetta (1), vennero aperti in vario senso parecchie trincee, nelle quali furono ritrovati i seguenti oggetti: *a*) nella prima (Sacco), qualche frammento sporadico di sima d'argilla, simile a quello già pubblicato nel numero precedente (pag. 24) di questo Bollettino; *b*) nella seconda (Migliorini), qualche frammento di terracotta arcaica e di vaso grezzo; *c*) nella terza (Colica), pochi frammenti sporadici di terrecotte arcaiche ed ellenistiche; *d*) nella quarta (Romeo), i frammenti di vasi delle isole già da me illustrate in *Notizie degli scavi* (2).

3. — *A valle del Corso.*

Sul lato nord dell'isolato compreso fra il Corso Garibaldi, la traversa Due Settembre, la nuova via marina alta e la traversa Palamolla, gli scavi praticati per la costruzione dell'edificio della Scuola Normale femminile non diedero che qualche piccolo oggetto erratico, come due terrecotte ellenistiche muliebri, altrettanti vasetti

(1) Le scoperte archeologiche di Reggio Calabria, I, p. 54 segg.; *Notizie degli scavi*, 1884, 283 segg.; 1886, p. 242 segg.

(2) 1914, p. 209 segg. Colgo qui l'occasione per dichiarare che nella fig. 2, a p. 210, a sinistra, in alto, sopra l'uccello acquatico, è riprodotto, non so come, un tratto di ornamentazione estranea al frammento, per il quale il prof. comm. Felice Bernabei, con lettera a me diretta del 5 gennaio 1915, mi aveva promessa una rettifica nei fascicoli seguenti delle stesse *Notizie*, che poi non è comparsa.

Sento anche il dovere di dichiarare che i mezzi per condurre i detti saggi di scavo mi furono, a suo tempo, forniti dalla Soprintendenza archeologica della Calabria; e di segnalare la necessità d'intraprendere nuovi saggi di scavo in tutta la medesima zona di terreno, oggi che essa viene resa libera dagli antichi fabbricati per l'apertura di nuove vie.

d'argilla, di fabbrica italiota, e dei piccoli frammenti aenei, i quali tutti, da me visti al momento della scoperta, furono poi dispersi o trafugati per incuria degli assistenti al lavoro, cui erano state fatte delle vive raccomandazioni in contrario. Di più, vennero ritrovati e da me raccolti i seguenti pezzi: *a)* nella parte N-E, verso l'angolo del Corso Garibaldi-Traversa Due Settembre, l'ultimo cerchione di argilla (m. 0.54×0.758) di uno degli ormai troppo noti pozzi ellenistici reggini; *b)* nella parte S O, una meta da macina, in pietra vulcanica (m. 0.56×0.77), ch'era incastrata in un piccolo avanzo informe di fabbrica dell'alto medioevo; *c)* nel lato S. la parte superiore destra di una transenna di età bizantina, con motivi analoghi a quelli che vedonsi in GARRUCCI, *Storia dell'Arte Cristiana*, VI, p. 29, tav. 424, n. 4; la quale era anch'essa incastrata tra ruderi informi del tardo medioevo (m. 0.76×0.41×0.750). Null'altro fu ritrovato in questi scavi, che vennero eseguiti per una profondità considerevole, fino ad incontrare il terreno naturale, presso una località dove la maggior parte dei topografi reggini pone il tempio di Artemis, e dove vengono pure assegnati degli edifici cristiani. Rimane però sempre da esplorare l'altra metà dell'isolato, che potrebbe offrire delle nuove scoperte (1).

## VI.

### Via Aschenez-Reggio-Campi.

Nel praticare gli scavi per il collettore delle acque lungo la traversa che dall'estremità nord di via Aschenez va a quella corrispondente di via Reggio Campi, e propriamente nei pressi della farmacia Giordano-Schiavone, furono ritrovati, a due metri circa di profondità dall'attuale piano stradale, e per la larghezza del cavo (m. 2), dei mattonacci *in situ*, di ottima conservazione.

## VII.

### Vie Palamolla-Marina alta.

In seguito ad informazioni fornitemi da concittadini, e con mezzi datimi dalla Soprintendenza archeologica della Calabria, nel 1914 volli rimettere a nudo un tratto di mura greche già segnalato presso quella località in *Notizie degli scavi*, 1889, p. 197, e di cui si torna a parlare nelle medesime *Notizie* dell'anno seguente (1890), p. 267. Me ne occuperò nel citato studio di prossima pubblicazione. (2).

NICOLA PUTORTÌ.

(1) Su l'ubicazione del tempio di Artemis in Reggio m'intratterò in uno studio che prossimamente verrà pubblicato negli Atti della nostra Società.

(2) Sono, per altro, informato che del medesimo tratto di mura greche si rioccherà il sig. Soprintendente archeologico prof. Orsi, il quale dispone già di rilievi fatti eseguire dal personale del Museo di Siracusa.